



18° Corso base per volontari di Protezione Civile Livello «A1»

Evoluzione e legislazione della Protezione Civile



Breccia di Porta Pia (1870)

Come erano organizzati i soccorsi nello “Stato Unitario”?

Chi ha aiutato i cittadino dopo l'alluvione di Roma del dicembre 1870?

Dare aiuto alle popolazioni sinistrate non era compito prioritario dello Stato. Tali operazioni rientravano nel concetto di “generosità pubblica” e gli interventi dei Militari venivano considerati “Opere di beneficenza”

Keywords – parole chiave

➤ I soccorsi compito dello stato



Organizzazione dello Stato nel 1870

LIVELLO NAZIONALE



Ministero della
Guerra

Ministero dei
Lavori Pubblici

Ministero
dell'Interno

Croce
Rossa

Ordine di
Malta

LIVELLO REGIONALE

LIVELLO PROVINCIALE

(Min. Interno)
Prefetto

(Min. Lav.Pub.)
Genio Civile

LIVELLO COMUNALE

Civici pompieri

Sindaco

Volontariato

Cittadini volenterosi - beneficenza

Quali erano i soggetti preposti al soccorso?



- ❖ Il Ministero della Guerra - invio dei Militari (Esercito e Marina)



- ❖ I Sindaci (civici pompieri e associazioni di volontariato)



- ❖ Le associazioni di volontariato: Le misericordie



- ❖ Il Ministero dei Lavori Pubblici (organizzazione del Genio Civile locale)



- ❖ La Croce Rossa italiana



- ❖ I Cavalieri dell'Ordine di Malta



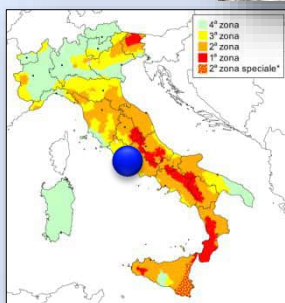
- ❖ Il Ministero dell'Interno (i Prefetti nei territori provinciali)



- ❖ Le associazioni di volontariato: Le pubbliche assistenze

Eventi 1870 - 1883

Alluvione di Roma - 26 dicembre 1870



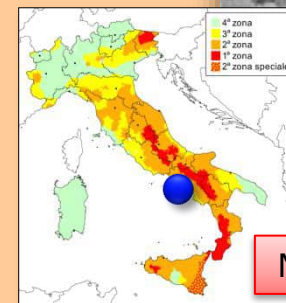
Keywords - parole chiave

- I soccorsi dall'esercito conquistatore

Terremoto di Casamicciola (Isola di Ischia) 28 luglio 1883 h 20.25



Intensità: IX MCS
2.333 morti di cui
625 turisti stranieri



Keywords - parole chiave

- I soccorsi dai militari;
Commissioni per calamità

MCS = Scala Mercalli-Cancani-Sieberg

Terremoto in Calabria (Reggio) e Sicilia (Messina) 28 dicembre 1908 h 5:21

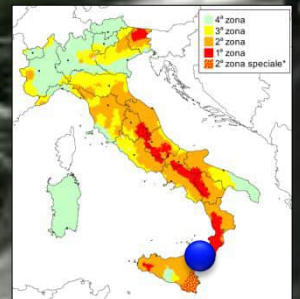
Intensità: XI MCS
85'926 morti



Messina - Via S. Giacomo

Keywords – parole chiave

- Aiuti stranieri;
- Stato di assedio
- Maremoto



Eventi 1908 - 1915

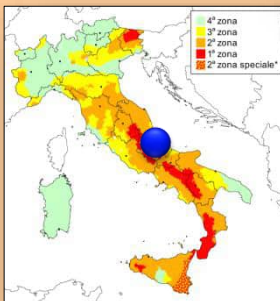
Terremoto in Avezzano (Abruzzo) 13 gennaio 1915 h 6.52



Intensità: XI MCS
32'610 morti



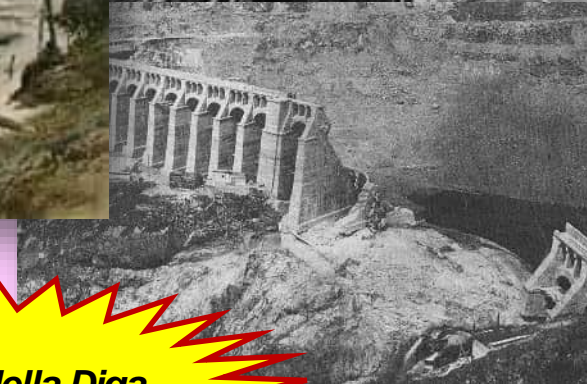
Avezzano - Trasporto della casaforte del Hanco di Roma



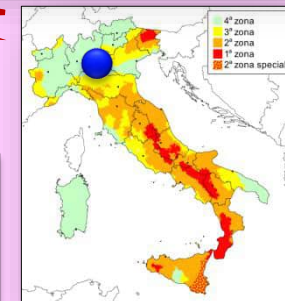
Keywords - parole chiave

- Suddivisione del territorio
- Soprattutto militari

Diga del Gleno (Bergamo) 1 dicembre 1923



Rottura della Diga
500 morti



Keywords - parole chiave

- Di propria iniziativa gli Alpini
- Antropico

Organizzazione dello Stato nel 1926

LIVELLO NAZIONALE



Ministero dei
Lavori Pubblici

AUTORITA' RESPONSABILE DELLA DIREZIONE DEL COORDINAMENTO
DEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI DISASTRI TELLURICI O
DI "ALTRA NATURA"

Ministero della
Guerra

Ministero
del tesoro

Ministero
dell'Interno

Croce Rossa

Ordine di Malta

LIVELLO REGIONALE

LIVELLO PROVINCIALE

(Min. Interno)
Prefetto

(Min. Lav.Pub.)
Genio Civile

LIVELLO COMUNALE

Civici pompieri

Podestà

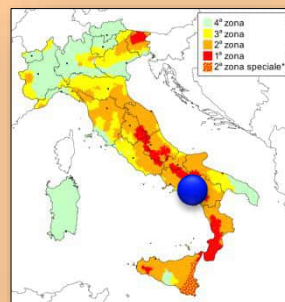
Volontariato

Eventi 1930 – 1940

Terremoto del Vulture (Irpinia) 23 luglio 1930 h 23.00



Intensità: X MCS
1'425 morti



Keywords – parole chiave

- Compartimentare
- Commissario

Nel 1930, con la Legge n.84 del 12 febbraio «Provvedimenti necessari per assicurare il funzionamento della Croce Rossa Italiana», fu definitivamente limitato il libero associazionismo.

In sostanza, il decreto sanciva lo scioglimento delle Associazioni di Pubblica Assistenza prive di riconoscimento giuridico, trasferendone attività e beni alla C.R.I.

Organizzazione dello Stato nel 1940

LIVELLO NAZIONALE



Ministero dei
Lavori Pubblici

AUTORITA' RESPONSABILE DELLA DIREZIONE DEL COORDINAMENTO
DEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI DISASTRI TELLURICI O
DI "ALTRA NATURA"

Ministero della
Guerra

Ministero
del tesoro

Ministero
dell'Interno
Corpo Naz.
VV.FF.

Croce Rossa

Ordine di Malta

LIVELLO REGIONALE

LIVELLO PROVINCIALE

(Min. Interno)
Prefetto

(Min. Lav.Pub.)
Genio Civile

Novità

LIVELLO COMUNALE

Podestà

Volontariato

Eventi 1940 – 1944



- 1943: Marche, sisma (M: 5.7), 30 morti
- 1944: Basilicata – Balvano, disastro ferroviario 600 morti
- 1944: Vesuvio, eruzione vulcanica, 45 morti**
- 1948: Piemonte, alluvione, 49 morti
- 1948: Gargano, sisma (M: 5.5) D.Lgs 1010/48
- 1949: Campania, alluvione, 27 morti

Eruzione Vesuvio (Napoli) 18 marzo 1944



**Eruzione
45 morti**

Keywords – parole chiave
➤ Esercito di liberazione



Organizzazione dello Stato con l'avvento della Repubblica dopo il D.Lgs. 1010/1948

LIVELLO NAZIONALE



Ministero dei
Lavori Pubblici

AUTORITA' RESPONSABILE DELLA DIREZIONE DEL COORDINAMENTO
DEI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO IN CASO DI DISASTRI TELLURICI O
DI "ALTRA NATURA"

Ministero della
Guerra

Ministero
del tesoro

Ministero
dell'Interno
Corpo Naz.
V.V.FF.

Croce Rossa

Ordine di Malta

LIVELLO REGIONALE

5 Regioni a Statuto Speciale
(art.116 Costituzione)

Novità

LIVELLO PROVINCIALE

Prefetto

LIVELLO COMUNALE

Sindaco

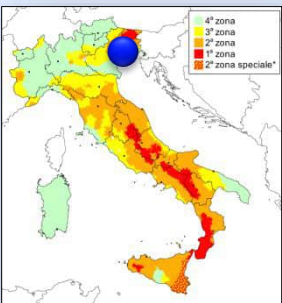
Volontariato

Eventi 1951 - 1963

Alluvione del Polesine (Rovigo) 11 novembre 1951



100 morti



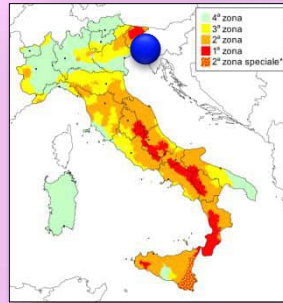
Keywords - parole chiave

- Radioamatori
- Carabinieri

Frana del Vajont - 9 ottobre 1963, h 22:39



1'917 morti



Keywords - parole chiave

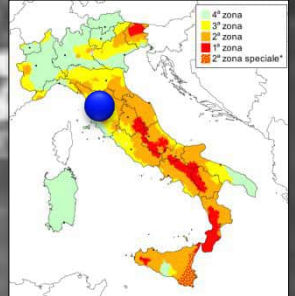
- Alpini subito sul posto
- Vigili fuoco, Polizia, Carabinieri

Alluvione di Firenze - 4 novembre 1966

38 morti



Keywords - parole chiave
➤ Inadeguatezza della struttura
➤ Angeli del fango - ritardi

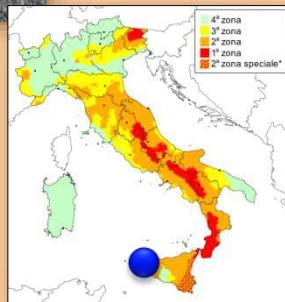


Eventi 1968 - 1976

Terremoto del Belice (Sicilia occidentale) - 15 gennaio 1968 h 2:01



Intensità: X MCS
236 morti



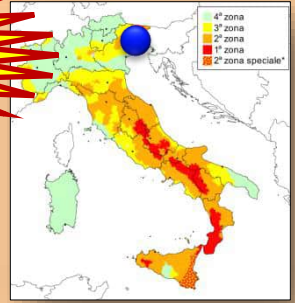
Keywords – parole chiave

- Fallimento
- Nuovi insediamenti

Terremoto del Friuli – 6 maggio 1976 h 20:00



Intensità: IX MCS
976 morti



Keywords – parole chiave

- Commissario straordinario
- Modello Friuli - Zamberletti

Organizzazione dello Stato dopo la Legge del 1970

LIVELLO NAZIONALE



Ministero dell'Interno

Comitato interministeriale della Protezione Civile

Commissario per le emergenze

LIVELLO REGIONALE

dichiarazione di catastrofe o calamità naturale

20 Regioni: 15 Statuto ordinario – 5 Statuto Speciale

Comitato Regionale di Protezione Civile (nominato dal Ministro dell'Interno) Studio e programmazione

Commissario di Governo Ufficio regionale di protezione civile

Novità

LIVELLO PROVINCIALE

Provincia

Prefetto

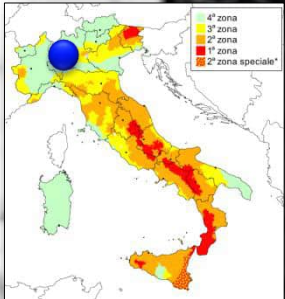
LIVELLO COMUNALE

Sindaco

Incidente industriale Seveso (MB) – 10 Luglio 1976 h 18:34

**Fuoriuscita di
Diossina TCDD
Molto tossica**

Un gas misterioso che uccide piante e animali invade un paese: quattordici bimbi intossicati



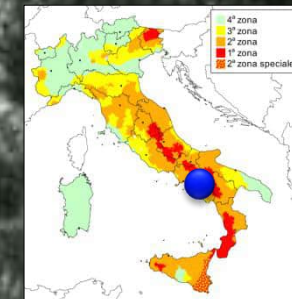
Keywords – parole chiave

- 700 sfollati, animali abbattuti, raccolti distrutti
- Direttiva Seveso grandi rischi 1982

Terremoto dell'Irpinia (Avellino) – 23 novembre 1980 h 18:34



Intensità: X MCS
2'570 morti



Keywords – parole chiave

- Commissario straordinario
- 3 giorni di caos – no coordinamento

Organizzazione dello Stato dopo l'istituzione del Ministro per il coordinamento della protezione civile, nel 1982

LIVELLO NAZIONALE



*dichiarazione di
catastrofe o
calamità naturale*

Ministro per il coordinamento della protezione civile (PCM)

Dip. Protezione Civile

Emercom

Comm. Grandi Rischi

Com. Naz. Volontariato

Gruppi Naz. CNR

LIVELLO REGIONALE

20 Regioni: 15 Statuto ordinario – 5 Statuto Speciale

Comitato Regionale di Protezione Civile (nominato dal Ministro dell'Interno) Studio e programmazione

Commissario di Governo Ufficio regionale di protezione civile

Novità

LIVELLO PROVINCIALE

Amm.ne Provinciale

ATTIVITA' DI PREVISIONE
E PREVENZIONE

PIANI DI
EMERGENZA

Prefetto

GESTIONE
DELL'EMERGENZA

C.C.S.

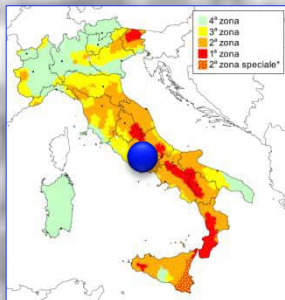
C.O.M.

C.O.M.

LIVELLO COMUNALE

Sindaco
Ufficiale di Governo

**Pozzo Vermicino (Roma) - 10 giugno 1981 h 19:00
piccolo Alfredino Rampi**



Keywords – parole chiave

- Improvvisazione
- Risonanza mediatica



Frana della Valtellina (Sondrio) - 28 luglio 1987

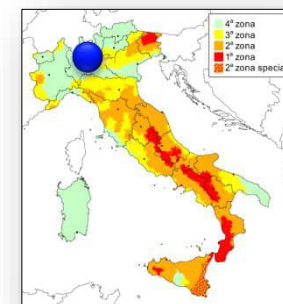


41 morti

Keywords – parole chiave

- Tempestività soccorsi
- Svuotamento lago

- ❖ Attorno alle 7.30 un'intera fetta di montagna (**quaranta milioni di metri cubi**) precipita da 200 metri d'altezza sui paesi limitrofi (Morignone, S. Antonio, Aquilone, Foliano, Castellaccio, S. Martino, Plegne, ecc.)
- ❖ La forza della frana è tale da risalire, come una gigantesca onda, sul versante opposto della vallata. La frana crea, pertanto, una "diga naturale", sbarrando il corso del fiume Adda. Si teme che un nuovo rilascio di materiale da monte crei una catastrofica onda di piena: sarebbe l'"effetto Vajont".
- ❖ Grazie alla tempestività dei soccorsi, il **lago artificiale** che si era creato, **venne svuotato, convogliando le acque di scarico in un canale derivatore.**



L. 24.02.1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"

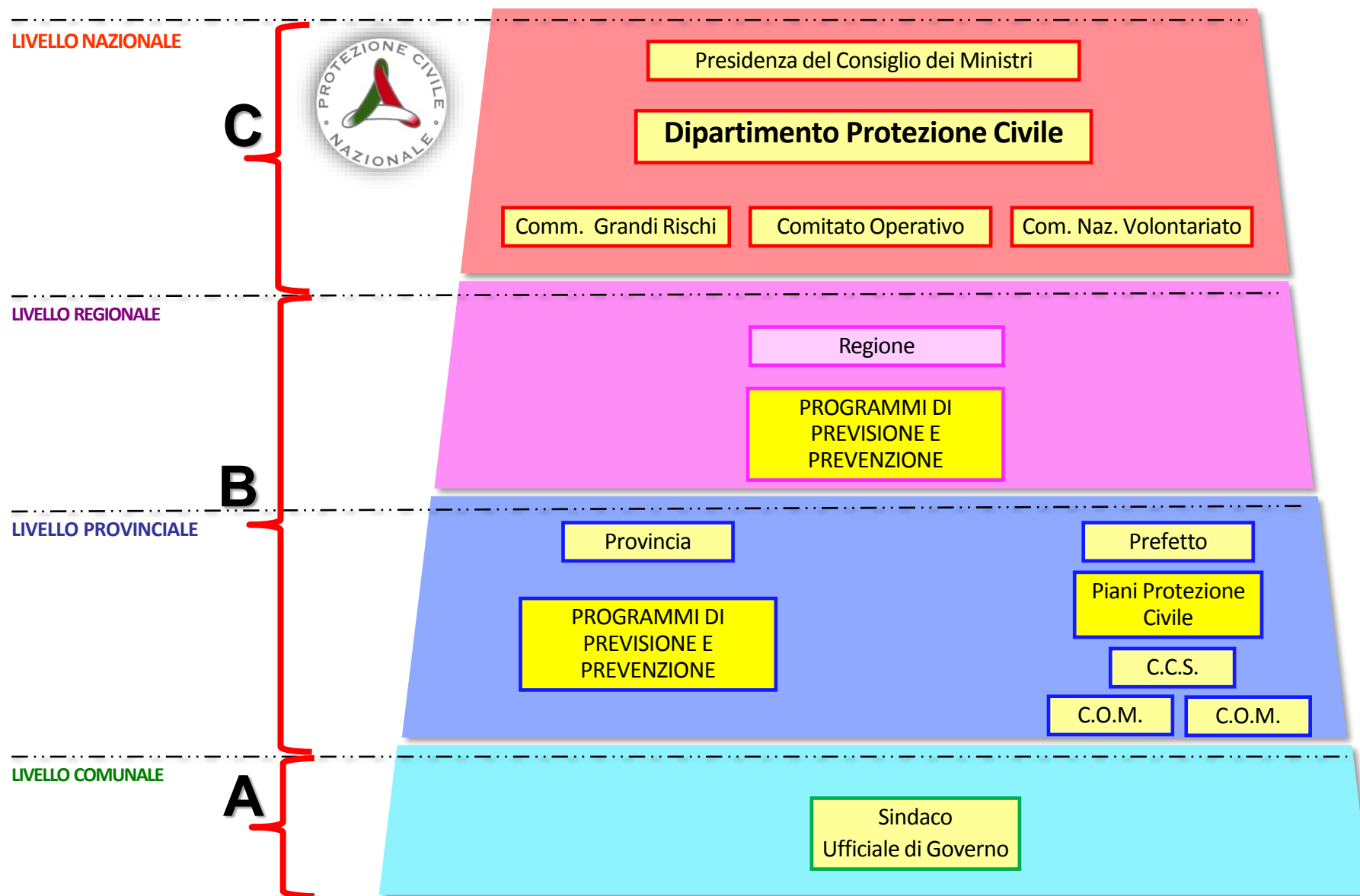


Il ministro Giuseppe Zamberletti che aveva gestito il terremoto del Friuli (1976) e dell'Irpinia (1980) fece una legge che istituiva la Protezione Civile



- ❖ Configura la protezione civile **come materia multilivello, a competenza mista**, stato regioni enti locali, basato sul principio di sussidiarietà. Gli eventi calamitosi vengono classificati in: a (Livello comunale), b (Provinciale e Regionale) e c (Stato);
- ❖ La competenza del coordinamento dei soccorsi, in caso di evento di tipo c, viene affidata al Presidente del Consiglio dei Ministri.
- ❖ Il Presidente del Consiglio dei Ministri, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale, e può emanare ordinanze di protezione civile;
- ❖ Vengono istituiti, presso il Dipartimento della Protezione Civile, la Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi e il Comitato Operativo della Protezione Civile;

Organizzazione dello Stato dopo la Legge n.225/1992

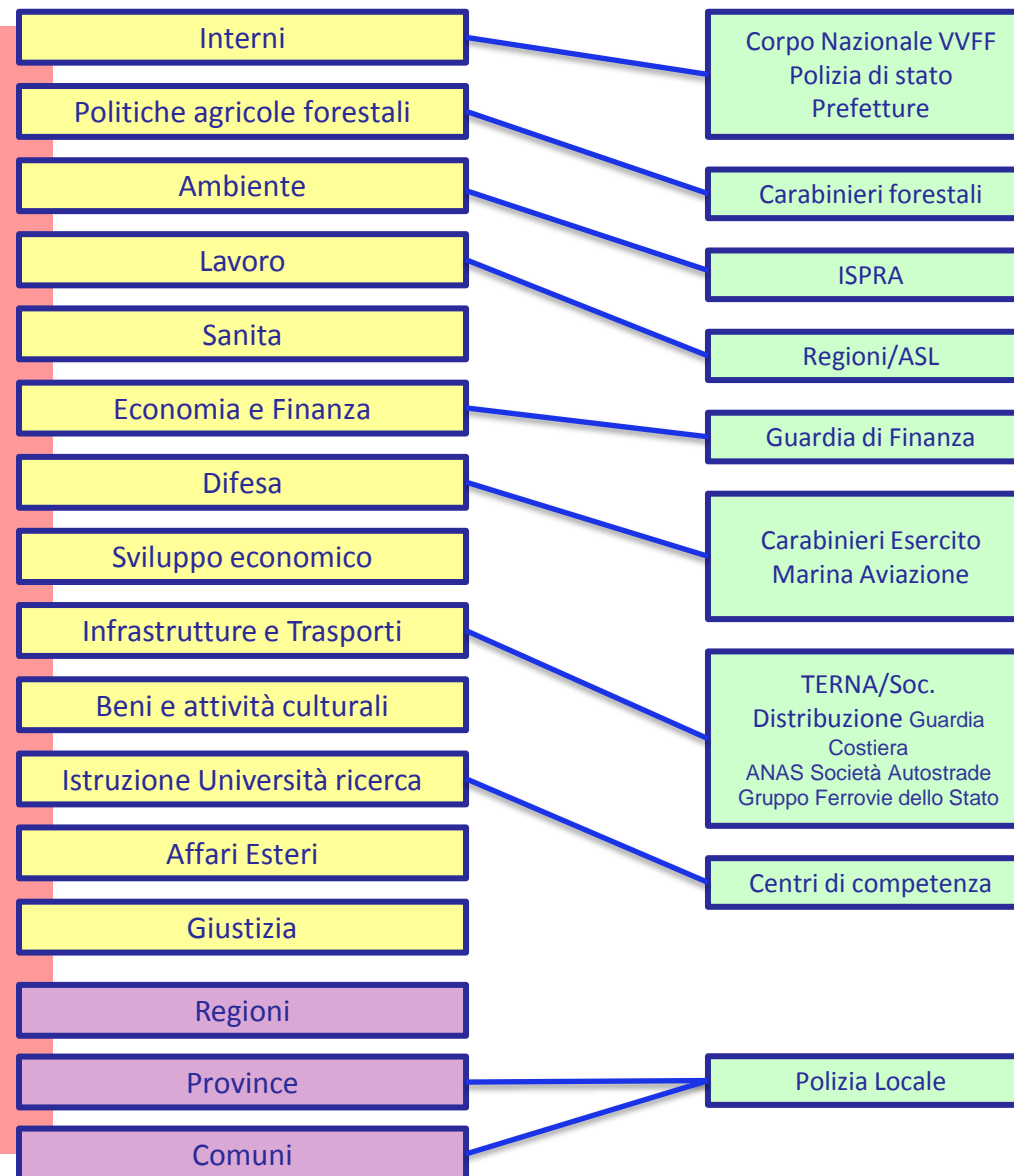


L. 225/92 Sistema di Protezione Civile



Presidenza
del
Consiglio
dei Ministri

Dipartimento
della Protezione
Civile



L. 225/92 - Chi e' la protezione civile

Le Strutture Operative Nazionali: (art. 11 L. 225 /92)

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
 - Forze Armate;
 - Forze di Polizia;
 - Corpo Forestale dello Stato;
 - Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
 - Croce Rossa Italiana;
 - Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
 - Corpo Nazionale Soccorso Alpino
- Organizzazioni di Volontariato**



L. 225/92 - Chi e' la protezione civile

Nucleo Volontariato e Protezione Civile Brugherio

Nazionale



Amministrazioni Componenti di P.C.: (art. 6 L. 225 /92)

Ministeri;
Regioni;
Province;
Prefetture;
Comuni;
Comunità Montane;
Aziende private;
Ordini professionali.



Regione Provinciale



Comunale



COMUNITÀ MONTANA VALLE BREMBANA



Ordine dei Geologi della Lombardia



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO

L. 225/92 - Chi e' la protezione civile

Le Strutture Operative Nazionali: (art. 11 L. 225 /92)

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
Forze Armate;
Forze di Polizia;
Corpo Forestale dello Stato;
Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
Croce Rossa Italiana;
Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
Corpo Nazionale Soccorso Alpino;
Organizzazioni di Volontariato



L. 225/92 - Campi di intervento della Protezione Civile



PREVISIONE

PREVENZIONE

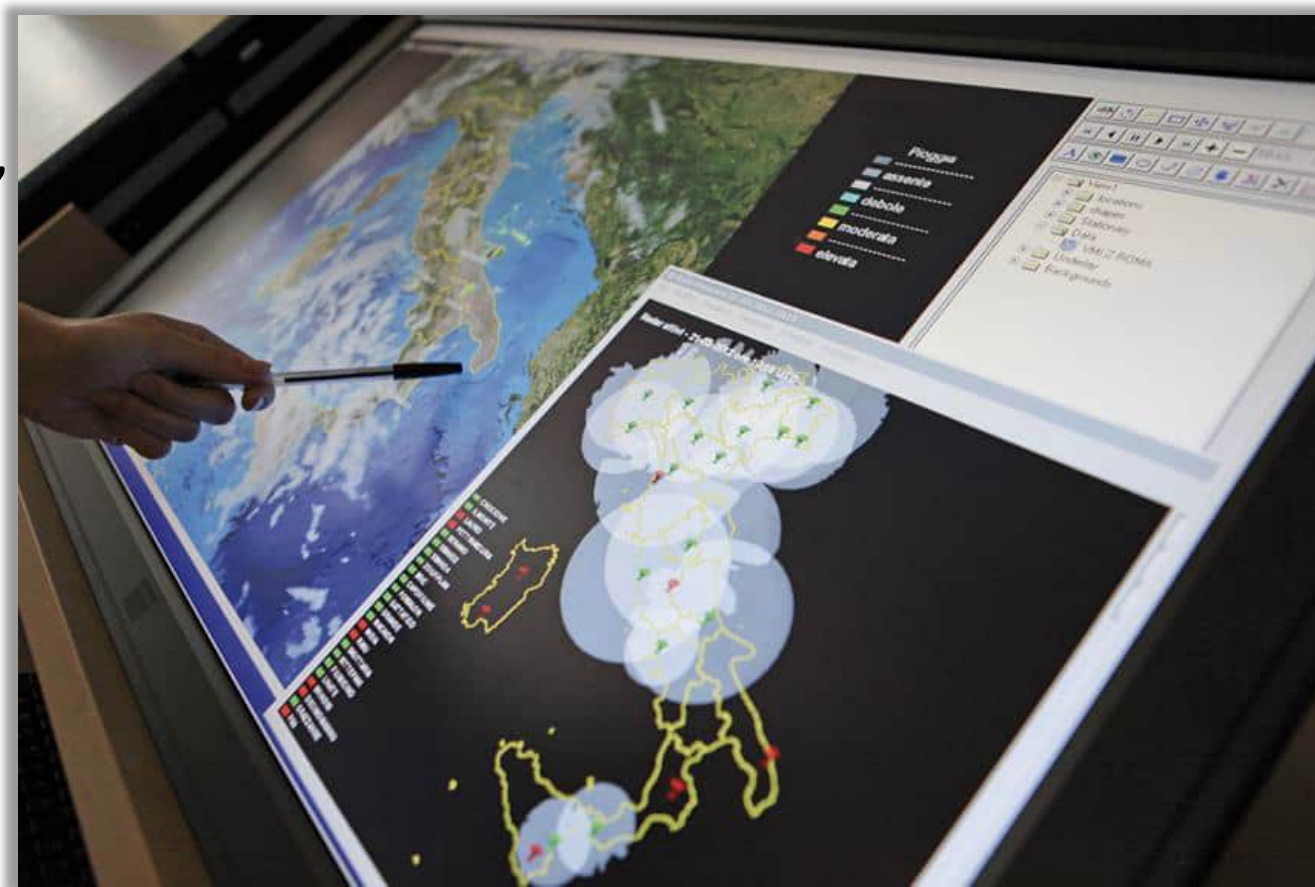
SOCCORSO

**SUPERAMENTO
EMERGENZA**



Previsione

Attività dirette alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla individuazione dei rischi e alla delimitazione del territorio interessato dal rischio



Prevenzione

Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti all'evento

Pianificazione di emergenza

Informazione

Attività addestrativa



Soccorso e gestione dell'emergenza

Tutti gli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza



Superamento dell'emergenza

Tutte le attività volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita



COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Capo del
Dipartimento della
Protezione Civile

Viabilità
Italia

Compagnie
Telefoniche

Terna

CNMCA

Corpo Nazionale
Vigili del Fuoco

ITALGAS

Ministero
Sviluppo
economico

ENEL

Forze
Armate

Forze di
Polizia

ENI

Corpo Nazionale del
Soccorso Alpino

MEF

Ministero
della Salute

Croce
Rossa
Italiana

ASSICURA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL
COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ IN
EMERGENZA

CNR

ISPRA

Conferenza unificata
Stato/Regioni/Città
ed autonomie locali

Banca Italia

ANAS

INGV

Organizzazioni
di volontariato

MIC/MIBACT

Autostrade

ENAC

ENAV

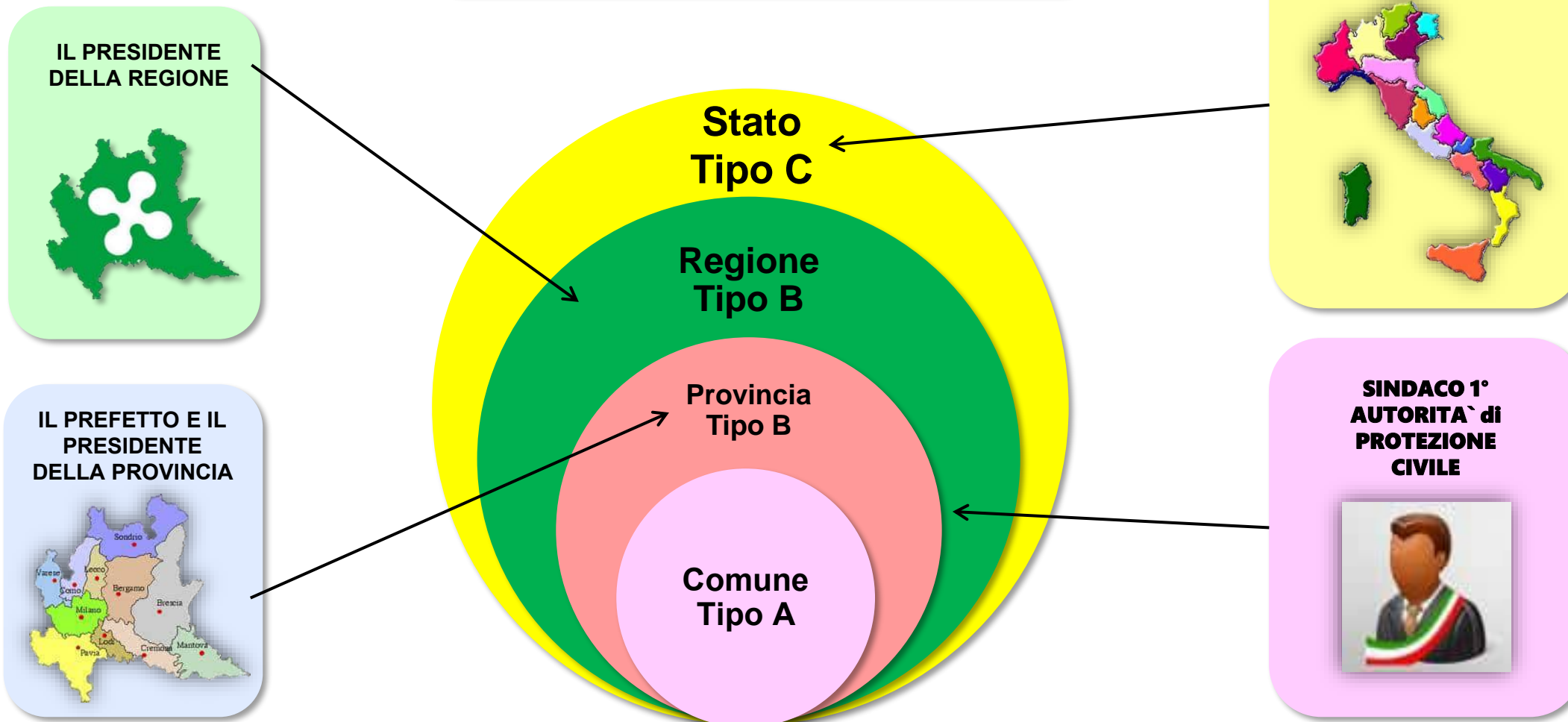
Poste Italiane

RFI

MAE

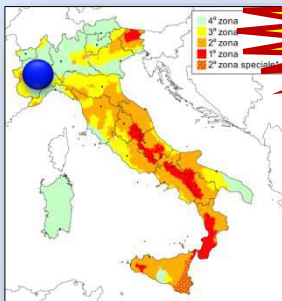
Sistema Protezione Civile

LE AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE
IN EMERGENZE di tipo A - B - C e
PRINCIPIO DI **SUSSIDIARIETA'**
(funzione di Aiuto e di Sostegno)



Eventi 1994 - 1996

Alluvione in Piemonte - 4 novembre 1994

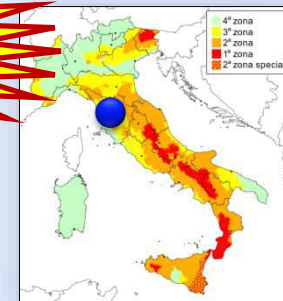


**70 morti
86 feriti**

Keywords - parole chiave

- Centro operativo
- Disaster management

Alluvione in Versilia (Lucca) - 19 giugno 1996



**14 morti
1'500 feriti**

Keywords - parole chiave

- CCS; COM; ANA; FIR-CB
- Perimetrazione

Terremoto Umbria – Marche - 26 settembre 1997 h 9:40

Terremoto, inferno in Umbria

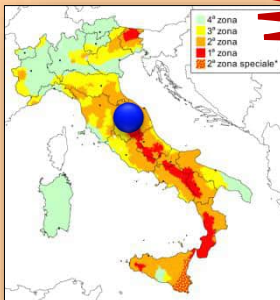
Due scosse terribili lasciano sotto le macerie sei morti. Crollo della Basilica di Assisi, distrutti affreschi di Giotto e Cimabue. Ventimila persone senza casa, cento feriti



Intensità: VIII MCS
11 morti

Keywords – parole chiave

- Stretto coordinamento
- volontariato



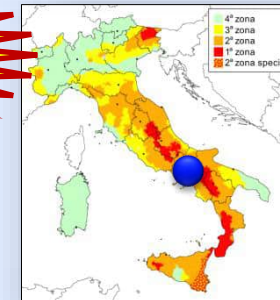
Frana di Sarno - 5 maggio 1998



153 morti

Keywords – parole chiave

- Perimetrazione rischi idrogeologici

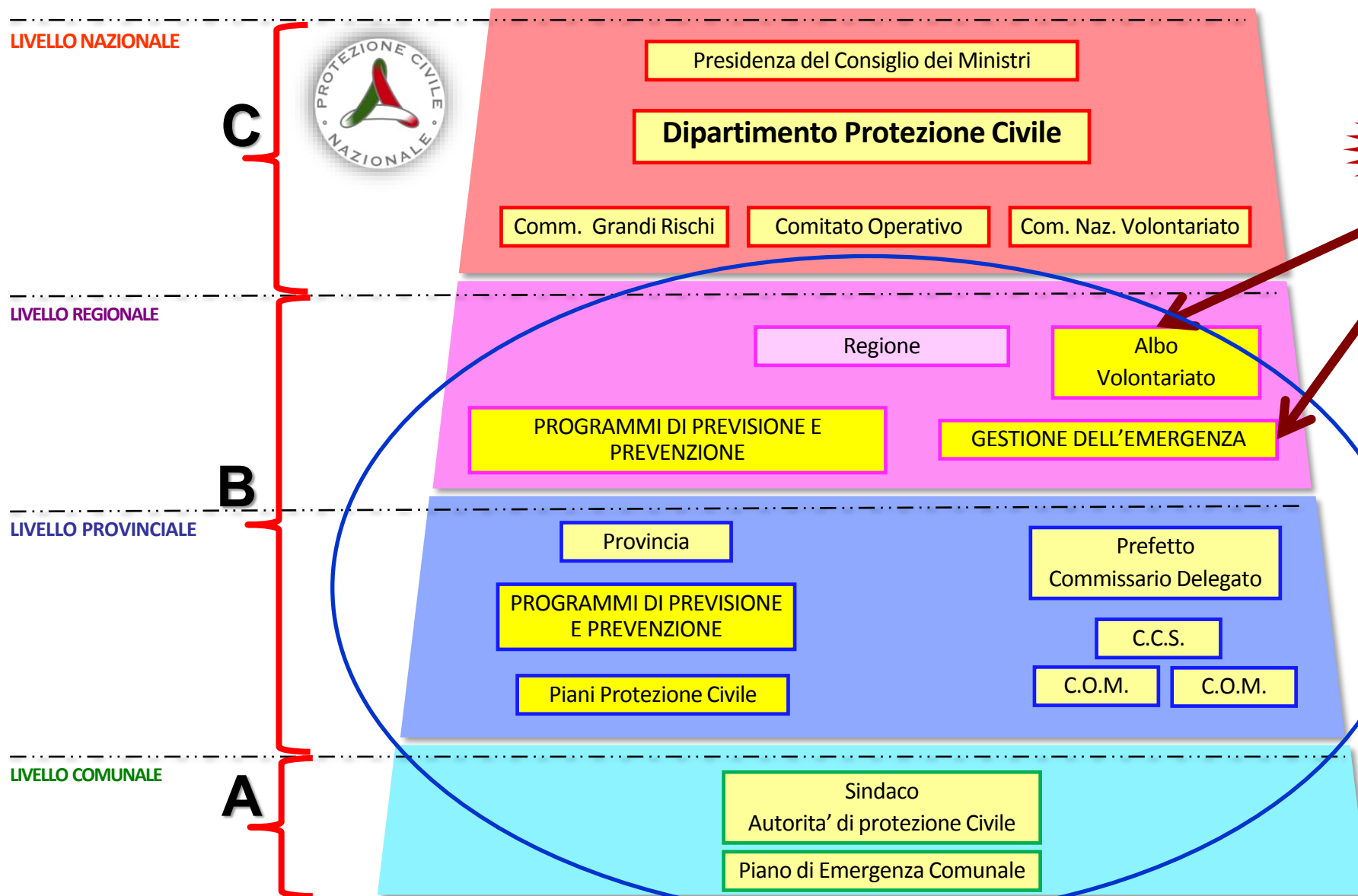


Il decreto Bassanini D. lgs. 112/98

- ❖ D.Lgs. 31.03.1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n.59”
- ❖ Sono state operate concrete modifiche all’impianto normativo della L. n° 225/92, variando l’assetto della ripartizione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni ed enti locali e trasferendo alle regioni ed enti locali tutte le funzioni che non siano riservate espressamente allo Stato;
- ❖ Si tratta, come appare evidente, dell’applicazione della politica del decentramento anche nel campo della protezione civile.



Organizzazione dello Stato dopo il D.Lgs n.112/1998



Centri di coordinamento - acronimi

- ❖ DICOMAC – Direzione Comando e Controllo (livello nazionale)
- ❖ S.O.R. – Sala operativa Regionale (livello regionale)
- ❖ C.C.S. – Centro Coordinamento Soccorsi (livello provinciale)
- ❖ C.O.M. – Centro Operativo Misto (livello intercomunale)
- ❖ C.O.C. – Centro Operativo Comunale (U.C.L. – Unità di Crisi Locale)

- ❖ P.C.A. – Posto di Comando Avanzato
- ❖ P.M.A. – Posto Medico Avanzato
- ❖ R.O.C. – Referente Operativo Comunale (figura comunale di protezione civile)

Metodo Augustus

“Il valore della pianificazione diminuisce in conformità con la complessità dello stato delle cose. Credetemi: questo è vero. Può sembrare paradossale. Magari pensate che più sia complessa una situazione, più è necessario un piano per poter farne fronte. Vi concedo la teoria. Ma la pratica è diversa.”

Allen Massie, 1986 “Augustus: Memoirs of Emperor “, Bodley Head

Uniformità di metodologie di pianificazione e gestione delle calamità



Funzioni di supporto

Metodo di lavoro semplice e flessibile



Migliora la pianificazione dell'emergenza



Geol. Elvezio Galanti

«Metodo AUGUSTUS»

Sovracomunale C.C.S. – C.O.M

Funzioni di supporto

- 1 Tecnico scientifico - Pianificazione
- 2 Sanità-assistenza sociale - Veterinaria
- 3 Mass-media e informazione
- 4 Volontariato
- 5 Materiali e mezzi
- 6 Trasporto-circolazione e viabilità
- 7 Telecomunicazioni
- 8 Servizi essenziali
- 9 Censimento danni, persone, cose
- 10 Strutture operative
- 11 Enti locali
- 12 Materiali pericolosi
- 13 Assistenza alla popolazione
- 14 Coordinamento centri operativi

Per la Lombardia esiste l'UCL in aggiunta al C.O.C.

Comunale C.O.C

Funzioni di supporto

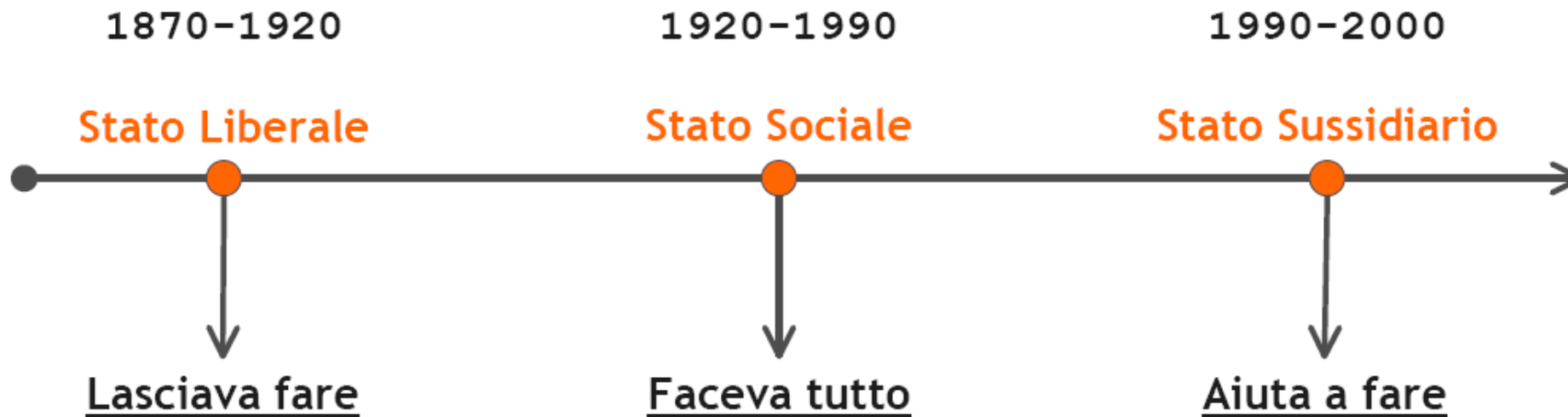
- 1 Tecnico scientifico - Pianificazione
- 2 Sanità-assistenza sociale - Veterinaria
- 3 Volontariato
- 4 Materiali e mezzi
- 5 Servizi essenziali
- 6 Censimento danni, persone, cose
- 7 Telecomunicazioni
- 8 Strutture operative, circolazione e viabilità
- 9 Assistenza alla popolazione



Funzioni metodo Augustus

POS	FUNZIONI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE	RESPONSABILE
F1	Tecnico scientifica –Pianificazione	Interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio	Provincia – STER Regione Lombardia
F2	Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	Coordinamento di tutte le attività sanitarie pianificate o meno, connesse con l'emergenza in corso	ASL – SSUEm 118 - Areu
F3	Mass Media e Informazione	Definizione dei programmi e delle modalità di incontro con i giornalisti. Divulgazione dei messaggi ai mass-media attraverso Sala Stampa	Prefettura
F4	Volontariato	Coordinamento delle Organizzazioni operative nell'emergenza in corso	Provincia
F5	Materiali, Mezzi e Strutture Logistiche	Valutazione della disponibilità di tutte le risorse censite ed individuazione di eventuali carenze da colmare con richieste a livello centrale	Prefettura – Provincia
F6	Trasporti e Circolazione – Viabilità	Valutazioni e disposizioni connesse alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare i flussi dei soccorritori. Operatività in stretto raccordo con la funzione 10	Provincia - Polizia Stradale
F7	Telecomunicazioni e comunicazioni di emergenza	Organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.	Prefettura – Provincia
F8	Servizi essenziali	Aggiornamento costante dello stato di efficienza delle reti dei servizi essenziali e degli interventi effettuati, coordinamento del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze	Prefettura
F9	Censimento danni a persone e cose	Censimento dei danni occorsi a persone, edifici pubblici e privati, infrastrutture, impianti industriali, attività produttive, beni culturali, agricoltura e zootecnia	Prefettura – STER
F10	Strutture Operative – risorse umane	Coordinamento delle forze operative in campo	Prefettura
F11	Enti Locali	Attraverso la conoscenza approfondita delle realtà locali colpite dall'evento, disposizione delle operazioni di soccorso con particolare riferimento all'eventuale 'appoggio' alle risorse dei comuni limitrofi a quelli colpiti	Prefettura
F12	Materiali Pericolosi	Identificazioni di sorgenti di pericolo aggiuntive e conseguenti alla calamità verificatasi	Vigili del Fuoco
F13	Assistenza alla popolazione	Logistica evacuati – Zone ospitanti Organizzazione delle aree logistiche e delle strutture di ricettività pianificate o identificate sulla scorta di necessità contingenti, disposizione di adeguati approvvigionamenti alimentari	Croce Rossa Italiana - ANPAS
F14	Coordinamento Centri Operativi (UCL/COC)	Valutazione dell'operatività dei centri operativi dislocati sul territorio per garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso e la razionalizzazione delle risorse	Prefettura
F15	Beni Culturali		Sovrintendenza beni culturali

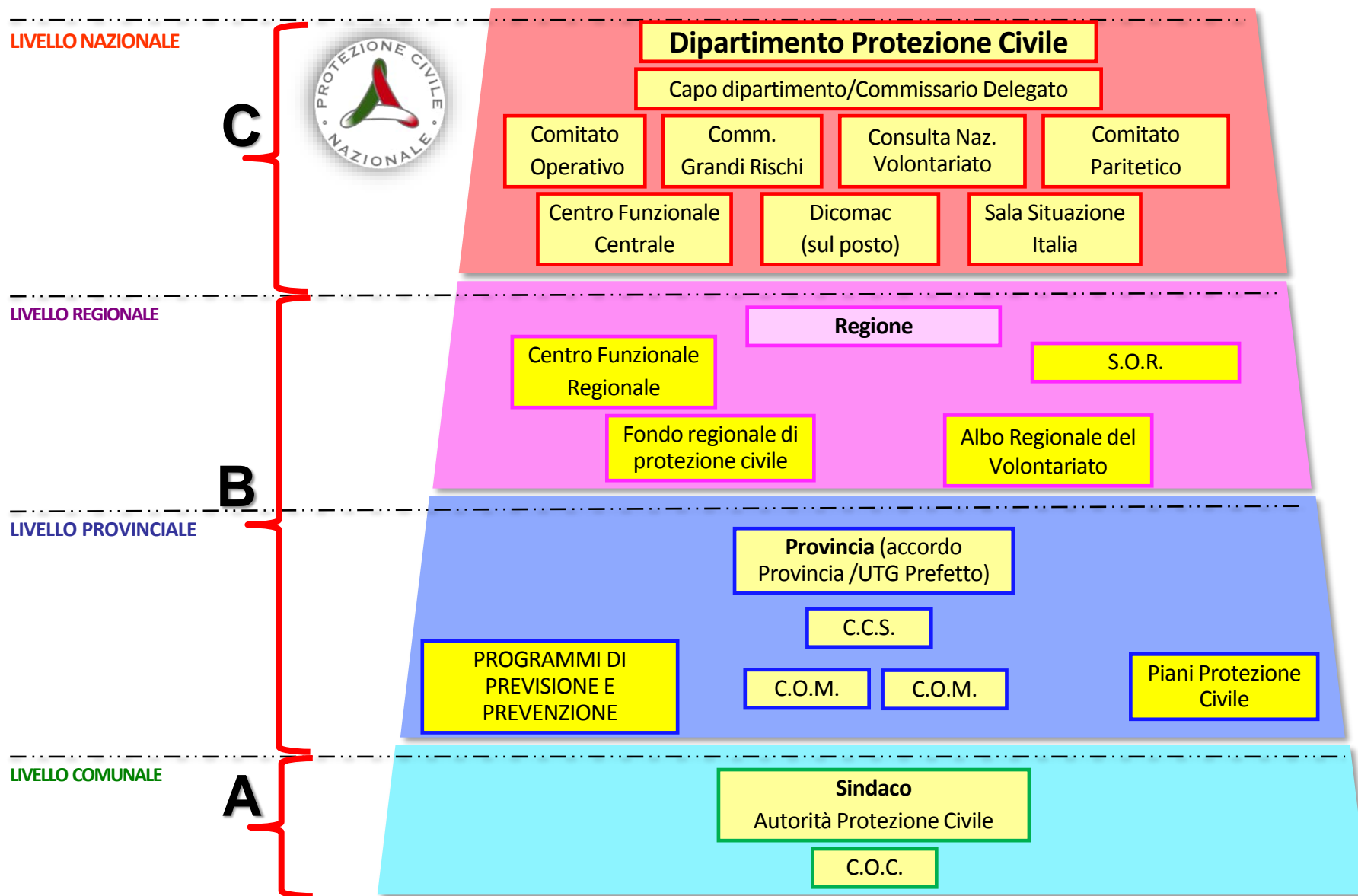
Il principio di sussidiarietà



- ❖ Nel 2001 con la legge costituzionale n°3, che modifica il titolo V, parte seconda, della Costituzione, **finisce l'epoca in cui, per il bene comune, si delega alle Istituzioni.**

L. 09.11.2001 n. 401:: Legge Costituzionale 18.10.2001, n.3

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'



DPR 194 del 2001

- ❖ Con il DPR 194 del 2001 e' stato normato l'istituto dei benefici di legge alle Organizzazioni di Volontariato in ambito di Protezione Civile
- ❖ Art. 9 e' rivolto ai Volontari ::: Regolamenta la conservazione del posto di lavoro durante le assenze per Interventi di Protezione Civile. Regolamenta il rimborso dello stipendio per le giornate perse al datore di lavoro
- ❖ Art. 10 e' rivolto alle Associazioni ::: Regolamenta le modalita' di rimborso delle spese sostenute per interventi di Protezione Civile (carburante, vitto, ripristino attrezzature/mezzi)

Emilia 2012

MOD. 400
P.C.M. - P.C. - 8

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot. n° /TEREM/0043683
Bologna 24/06/2012 20
----- USCITA -----

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
Direzione di Comando e Controllo (DI Coma.C.)
art. 1, comma 1, OCDPC n. 0003 del 2 giugno 2012

Prot. N.° _____
Risposta al Foglio del N.° _____

Al presente fax non seguirà l'originale ai sensi dell'art. 6, comma 2, della Legge n. 412/91

OGGETTO: Emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nelle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

In considerazione delle sopravvenute esigenze di assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici di cui in oggetto, e, in relazione alle specifiche esigenze rappresentate dai Centri di coordinamento Provinciali istituiti sul territorio relativamente alle attività connesse alla gestione delle aree di accoglienza, si richiede a codesta Associazione di rendere disponibili dalla giornata del 24 giugno 2012 e fine al termine dell'emergenza una turnazione di n. 100 volontari al giorno appartenenti a codesta Associazione per i quali si autorizza l'applicazione dei benefici normativi previsti dagli artt. 9 e 10 del DPR 194/2001.

Si rappresenta che i volontari impiegati saranno ospitati presso le medesime aree di accoglienza dove espletteranno il servizio richiesto.

In attesa di definire le procedure di accreditamento, di concerto con la Regione Emilia Romagna, codesta Organizzazione comunicherà al Dipartimento, all'indirizzo mail volontariato@protezionecivile.it il numero complessivo dei Volontari attivi, nonché l'elenco nominativo comprensivo della data di inizio e fine servizio e del codice fiscale di ogni singolo volontario, sia per il successivo rilascio delle attestazioni di presenza, che per la comunicazione dei nominativi relativa alla copertura assicurativa integrativa stipulata per l'emergenza.

IL COORDINATORE
FABRIZIO CURCIO

Funzione Volontariato (Massimo La Pietra)
Funzione Autorizzazione (Marta Messina)
23.06

Bresso Giornata delle Famiglie 2012

Regione Lombardia

Milano, 01 giugno 2012

Giunta Regionale
Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza
U.O. Protezione Civile

P.zza Città di Lombardia, 1 20124 Milano Tel 02 6765 11 Fax 02 6765 2853 www.regione.lombardia.it

Spett.le
Organizzazione
A.V. 6030106959247004
A.V. ANA Monza
A.V.P.C. "FRANCO RASO" MACHERIO -
SOVICO
A.V.P.C. CARNATE
A.V.P.C. CAVENAGO BRIANZA
PROTEZIONE CIVILE
e p.c. Spett.le
Provincia
MONZA

OGGETTO: Evento emergenziale 'VII Incontro Mondiale delle Famiglie', in comune di Bresso, Milano – Attivazione Volontari di Protezione Civile.

Facendo seguito agli accordi intercorsi per le vie brevi si conferma l'attivazione delle sotto elencate Organizzazioni per l'effettuazione di un intervento in Comune Bresso-Milano, località via Gramsci, 1, a seguito dell'evento emergenziale in corso.

L'attivazione interessa le seguenti organizzazioni e volontari:

MONZA

A.V. 6030106959247004
Via DON BOSCO, 29, BRUGHERIO - MONZA info@anc-brughiero.it
m.issioni@anc-brughiero.it

BOCCI GIUSEPPE
ISSIONI MAURIZIO
TINELLI CLAUDIO

e decorre dal giorno 02/06/2012 fino alla data del 02/06/2012.

I volontari si dovranno recare nel luogo indicato, dotati dei mezzi definiti in fase di accordo e secondo le specifiche indicazioni che sono fornite nell'allegato alla presente attivazione.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione, si rimane in attesa di conferma della partenza.

Cordiali saluti

Il dirigente
f.to Alberto Biancardi
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs. n.39/1993

Rho Expo 2015



Sistema Regionale Lombardo di Protezione Civile
REGIONE LOMBARDIA
ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Data 14 ottobre 2015
Attivazione Numero 15-C-737

Egr.i Legali Rappresentanti delle
Organizzazioni
di Volontariato
A.V. A.N.C. BRUGHERIO NUCLEO
PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: Evento emergenziale 'EXPO 2015' in comune di Area Expo, Tutte le Province Lombarde – Attivazione Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile ai sensi del D.P.R. 194/2001.

Ai sensi della Legge n.225/1992 e s.m.i., del DPR 194/2001 e della Legge Regionale n.16/2004 e s.m.i., facendo seguito agli accordi di dettaglio intercorsi per le vie brevi, si attivano Codeste Spett.li Organizzazioni in indirizzo per il supporto all'evento emergenziale in oggetto.

La presente attivazione decorre dal giorno 05/10/2015.

Indipendentemente dalla data generale di attivazione sopra riportata, le Organizzazioni in indirizzo si dovranno recare nel luogo di intervento assegnato, il giorno concordato, con i volontari segnalati, dotati dei mezzi e delle attrezzature definite in fase di accordo e secondo le specifiche indicazioni che sono state fornite per le vie brevi dall'Autorità di Protezione Civile attivante.

Una volta sul posto i volontari sono tenuti a presentarsi al responsabile del coordinamento dei soccorsi indicato per la registrazione della loro presenza nel teatro operativo; analogamente a termine del servizio gli stessi dovranno segnalare la loro partenza. Gli attestati saranno rilasciati esclusivamente ai volontari che abbiano correttamente seguito il check-in ed il check-out sopra descritti.

Ai volontari ed alle relative Organizzazioni saranno garantiti i benefici di legge previsti dal D. P.R. n.194/2001 in forza della nota Y1.2015.0003370 del 30/04/2015, il cui testo è reperibile sul sito internet sotto indicato.

Con successivo atto, reperibile sul sito Internet:
www.protezionecivile.regione.lombardia.it area "volontariato"

saranno altresì diffuse le informazioni relative alle modalità per la richiesta del rimborso da parte dei datori di lavoro e delle organizzazioni interessate.

Si rammenta infine che le SS.VV., in caso di allontanamento o di assenza dal luogo di lavoro di propri volontari attivati, dovranno dare tempestiva e formale comunicazione dell'impiego degli stessi ai rispettivi datori di lavoro.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste a **REGIONE LOMBARDIA**, settore Protezione Civile.

Si ricorda di non rispondere a questa posta elettronica certificata, poiché inviata da un sistema automatizzato non presidiato da operatori.

Nel ringraziare per la consueta collaborazione, si rimane in attesa di conferma della partenza.

Cordiali saluti

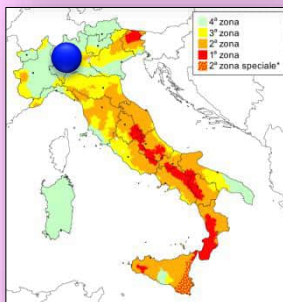
Il Dirigente di Protezione Civile
Nadia Padovan
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs. n.39/1993

Organizzazione Associazioni - Aliquote



Eventi 2001 - 2002

Incidente Aeroporto di Linate - 8 ottobre 2001, h 08:10

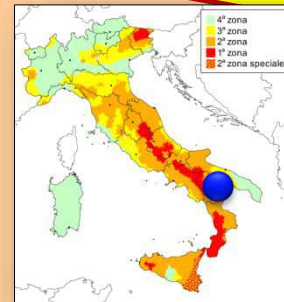


110 morti

Keywords - parole chiave

- Gestione familiari
- Rapporti Internazionali

Terremoto a S. Giuliano di Puglia (CB) 31 ottobre 2002 h 10:33



**Intensità: VII - VIII MCS
27 morti**

Keywords - parole chiave

- Riclassificazione sismica

Eventi 2009

Terremoto in Abruzzo - 6 aprile 2009 h 3:32



Intensità: X MCS

307 morti



Keywords – parole chiave

- Dicomac

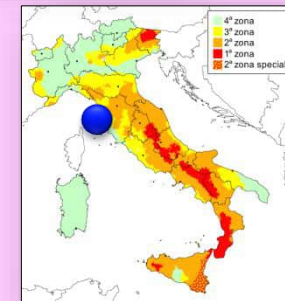
Incidente treno Viareggio - 29 giugno 2009, h 23:48



32 morti

Keywords – parole chiave

- Incidente urbano
- Vigili fuoco, Polizia, Carabinieri



Eventi 2012 - 2012

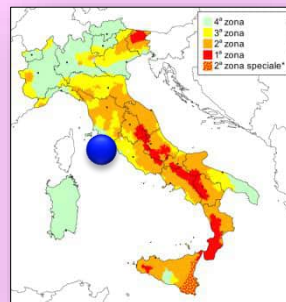
Incidente Costa Concordia - 13 gennaio 2012, h 21:45



32 morti

Keywords - parole chiave

- Gestione post evento
- Gestione naufraghi



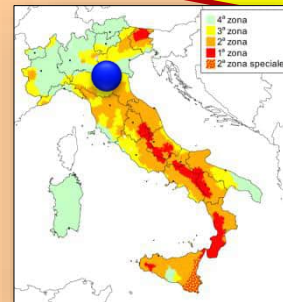
Terremoto in Emilia - 20 maggio 2012 h 04:03



Intensità: 6.1 [r]
29 morti

Keywords - parole chiave

- Riclassificazione sismica



Evoluzione Normativa – Legge 100/2012 12/07/12

Attività di protezione civile ::: Accanto alle attività di “previsione e prevenzione dei rischi”, “soccorso delle popolazioni” e “superamento dell’emergenza” vengono meglio specificate come ulteriori attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al “**contrasto dell’emergenza**” e alla “**mitigazione del rischio**”

Previsione ::: L’idea di previsione prevista dalla legge n. 225/1992 viene superata con l’introduzione del concetto di “**identificazione degli scenari di rischio probabili**”.

Inoltre si specifica che sono attività di previsione quelle dirette “dove possibile, al **preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi**”.

Prevenzione ::: Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 – che rimane invariata - si esplicitano le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite “**non strutturali**”, sono: **l’allertamento, la pianificazione dell’emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l’informazione alla popolazione, l’applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.**

Soccorso ::: La finalità del soccorso è assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza e ciò si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con **interventi “integrati e coordinati”**. **Le emergenze possono durare al massimo 90 gg, prorogabili di altri 60 gg. (con il D.L. 93/2013 – L. 119/2013 la legge 180 gg, prorogabili di altri 180 gg)**

Superamento dell’emergenza ::: Non subisce modifiche la definizione di superamento dell’emergenza che consiste nell’attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative - necessarie e non rinviabili - volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Legge n. 100 del 12 luglio 2012

Legge n. 100 del 12 luglio 2012-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

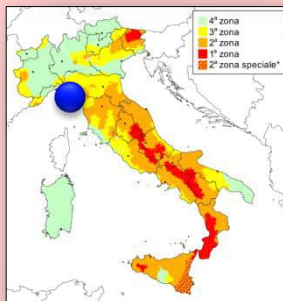
- ❖ 3. La prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.



Eventi 2014 - 2016

Alluvione Liguria 9 e 10 ottobre 2014



1 morto

Keywords - parole chiave

- Allerte Meteo? Prevenzione?
- Nuovi angeli del fango

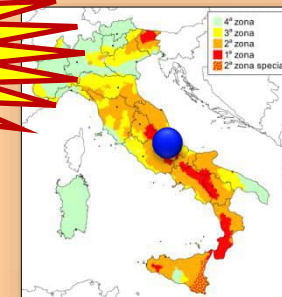
Terremoto Centro Italia 24 agosto 2016 h 3:36



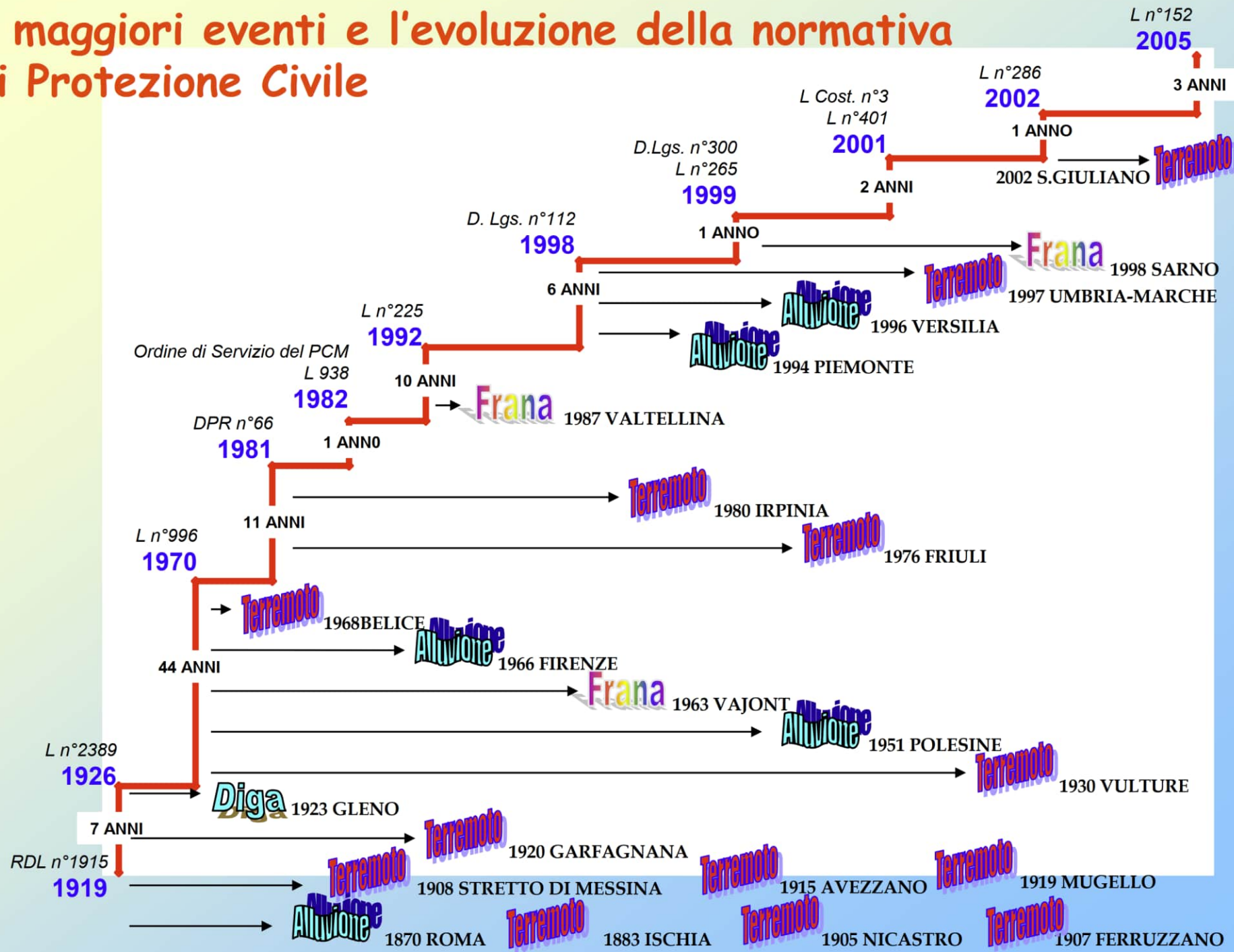
Intensità: 6.0 [r]
303 morti

Keywords - parole chiave

- Dicomac, tendopoli



I maggiori eventi e l'evoluzione della normativa di Protezione Civile



Una torre di Babele di leggi e decreti

Era necessario un riordino

-> il Codice di Protezione Civile

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 159° - Numero 17



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 22 gennaio 2018 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENUOLA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00186 ROMA - CENTRALINO 06-85091 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA C. VERDI, 1 - 00186 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:
1° Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
2° Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3° Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
4° Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
5° Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

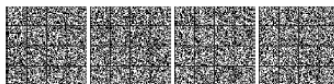
AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI	DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI
DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 224. Codice della protezione civile. (18G00011) ... Pag. 1	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 gennaio 2018. Scioglimento del consiglio comunale di Santa Marinella e nomina del commissario straordinario. (18A00334) ... Pag. 41
DECRETI PRESIDENZIALI	Ministero dell'economia e delle finanze
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 gennaio 2018. Scioglimento del consiglio comunale di Novalesa. (18A00332) ... Pag. 39	DECRETO 28 novembre 2017. Definizione delle caratteristiche essenziali delle prestazioni principali costituenti oggetto delle convenzioni stipulate da Consip S.p.a. (18A00333) ... Pag. 41
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 gennaio 2018. Scioglimento del consiglio comunale di Marino e nomina del commissario straordinario. (18A00333) ... Pag. 40	



Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

- ❖ Capo I (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile
- ❖ Capo II (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile
- ❖ Capo III (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi
- ❖ Capo IV (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- ❖ Capo V (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile
- ❖ Capo VI (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile
- ❖ Capo VII (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.

Legge 1/2018 Art 2

Art. 2 - Attività di protezione civile (Articoli 3, 3-bis, commi 1 e 2, e 5, commi 2 e 4-quinquies, legge 225/1992; Articolo 93, comma 1, lettera g), decreto legislativo 112/1998; Articolo 5, comma 4-ter, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001)

1. Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.
2. La previsione consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.
3. La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, verificano danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite.
4. Sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti:
 - a) l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
 - b) la pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;
 - c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;
 - d) l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;
 - e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;**
 - f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonche' sulla pianificazione di protezione civile;**
 - g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, che promuovono l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;
 - h) le attività di cui al presente comma svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della promozione dell'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;
 - i) le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione di competenza delle diverse componenti.
5. Sono attività di prevenzione strutturale di protezione civile quelle concernenti:
 - a) la partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo nazionali e regionali per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;
 - b) la partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo e alla relativa attuazione;
 - c) l'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti;
 - d) le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile di cui all'articolo 22.

SEZIONE I

Articolo 31 - Partecipazione dei cittadini alle attività di PC

- ❖ Un nuovo patto tra i cittadini e la Repubblica
- ❖ Partecipazione come accrescimento della **resilienza**
- ❖ Fornire informazioni per adottare misure di **autoprotezione**
- ❖ **Diritto** alle informazioni, ma anche **dovere** di seguire le disposizioni delle autorità di PC
- ❖ Cittadini e PC:
 - ❖ Partecipazione al Volontariato **organizzato** come modo per operare in modo consapevole e professionale
 - ❖ Partecipazione in modo **occasionale** di prossimità
 - ❖ Altre forme di volontariato occasionale ...?

Articolo 32 - Integrazione del volontariato organizzato nel SNPC

- ❖ Chi è il volontario di protezione civile?
 - **Libera scelta**
 - **Tempo e capacità per acquisire formazione e preparazione per rispondere efficacemente ai bisogni delle comunità**
 - **Passione e impegno**
 - **Forza libera e organizzata**
 - **Migliorare la vita di tutti**
- ❖ Volontariato di PC come manifestazione dei doveri di solidarietà sanciti dall'articolo 2 della Costituzione
- ❖ Enti del Terzo Settore e altre forme di volontariato
- ❖ Principi dell'art. 18 della L. 225/92
- ❖ Con Direttiva si impartiscono indirizzi per l'attuazione unitaria nel rispetto della peculiarità dei territori

Il miti da sfatare

- ❖ Volontariato \neq lo faccio quando ho voglia
- ❖ Volontariato \neq lo faccio se non ho di meglio da fare
- ❖ Volontariato \neq lo faccio solo quando c'è da fare quello che mi piace (prima lo voglio sapere)
- ❖ Volontariato \neq non mi pagano quindi lo faccio finché non mi annoio e poi me ne vado
- ❖ Volontariato \neq non prendo ordini da nessuno



Organizzazioni di volontariato

ASSOCIAZIONI

- ❖ **L'ASSOCIAZIONE** rappresenta una forma aggregativa regolamentata attraverso uno **STATUTO** che ne funge da regolamentazione. Lo statuto associativo è un documento registrato e redatto nel rispetto di requisiti stabiliti dalla normativa nazionale e regionale in materia (assenza di fini di lucro, democraticità della struttura, elettività e gratuità delle cariche associative, gratuità delle prestazioni degli aderenti, criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti, obblighi e diritti degli aderenti, obbligo di formazione annuale del bilancio, dal quale devono risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti nonché le modalità di approvazione, ecc.). Lo Statuto indica le finalità di protezione civile che l'associazione intende perseguire. Il **rappresentante legale dell'ASSOCIAZIONE è il presidente** democraticamente eletto all'interno dell'associazione nelle forme statutarie; Per poter operare l'associazione deve aver stipulato una convenzione a livello comunale ed essere iscritta negli albi appositi della Protezione civile. **L'associazione è soggetta a norme di diritto privato.**

GRUPPI COMUNALI

- ❖ **IL GRUPPO COMUNALE** viene, invece, costituito dall'Amministrazione Comunale mediante un Regolamento approvato con delibera Consiliare. Il **rappresentante legale del Gruppo Comunale è sempre il Sindaco**, che è la massima Autorità di Protezione Civile a livello Comunale. Il regolamento, oltre alle finalità di protezione civile che si intende perseguire, disciplina, tra l'altro, requisiti e modalità di accesso al Gruppo, modalità di partecipazione all'attività del gruppo, gratuità per le prestazioni rese dai suoi componenti, modalità di attivazione e di funzionalità del gruppo e quant'altro il comune voglia inserire come regolamento. Per poter operare come Gruppo di Protezione Civile inoltre, similmente alle associazioni, deve essere iscritto negli albi appositi della Protezione Civile. **Il gruppo comunale è soggetto a norme di diritto pubblico.**

SEZIONE II

Articolo 39 - Strumenti per consentire l'effettiva partecipazione dei volontari alle attività di PC

- ❖ Ex Articolo 9 del DPR 194/2001
- ❖ NOVITA':
- ❖ Serve l'attivazione (DPC-REGIONI)
- ❖ Esplicita previsione delle polizze assicurative integrative
- ❖ Richiamo alle nuove procedure di rimborso ai datori di lavoro mediante credito d'imposta
- ❖ Aggiornamento triennale del limite massimo per i lavoratori autonomi (indice inflazione)



Articolo 40 - Rimborso al volontariato organizzato di PC delle spese autorizzate per attività di pianificazione, emergenza, addestramento e formazione teorico-pratica e diffusione della cultura e conoscenza di PC

- ❖ Ex Articolo 10 del DPR 194/2001
- ❖ NOVITA':
- ❖ La richiesta va indirizzata a chi ha attivato
- ❖ Per emergenze nazionali (o interventi di lunga durata) sono possibili anche forme di anticipazione
- ❖ Direttiva per determinare modalità di richiesta, istruttoria ed erogazione dei rimborsi delle spese (anche le tipologie)
- ❖ Fino all'entrata in vigore della Direttiva restano operative le procedure nazionali e regionali vigenti, riferite agli articoli 9 e 10 del DPR 194 e alla direttiva PCM del 2012

SEZIONE II



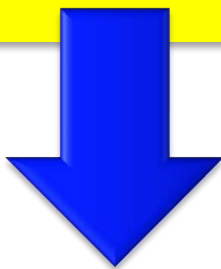
Articolo 41 - Comitato nazionale del volontariato di PC

- ❖ Consultazione stabile e prevista per legge per l'adozione di tutti gli atti che interessano il VOPC, incluse le Direttive
- ❖ Comitato nazionale composto da:
 - ❖ Commissione nazionale - 1 per ogni iscritto all'EC
 - ❖ Commissione territoriale - 1 per ogni regione, individuato con procedure regionali, su base democratica (art. 11, c.1, lettera n)
- ❖ Sedute plenarie mediante rappresentanze delle due Commissioni in pari numero (max 10)
- ❖ Fino all'insediamento del Comitato continua ad operare la Consulta Nazionale oggi esistente

Chi e' la protezione civile

Le Strutture Operative Nazionali:
(art. 11 L. 225 /92)

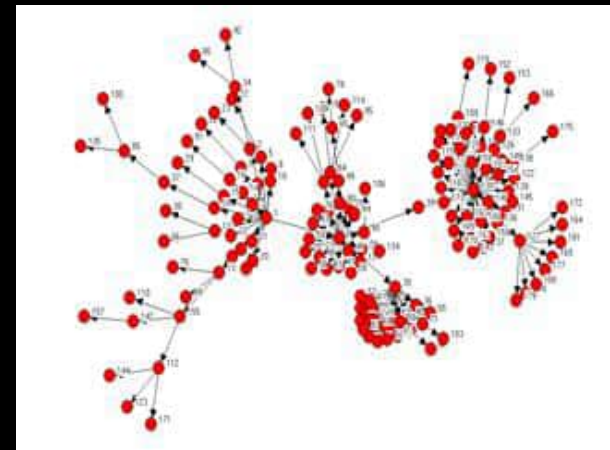
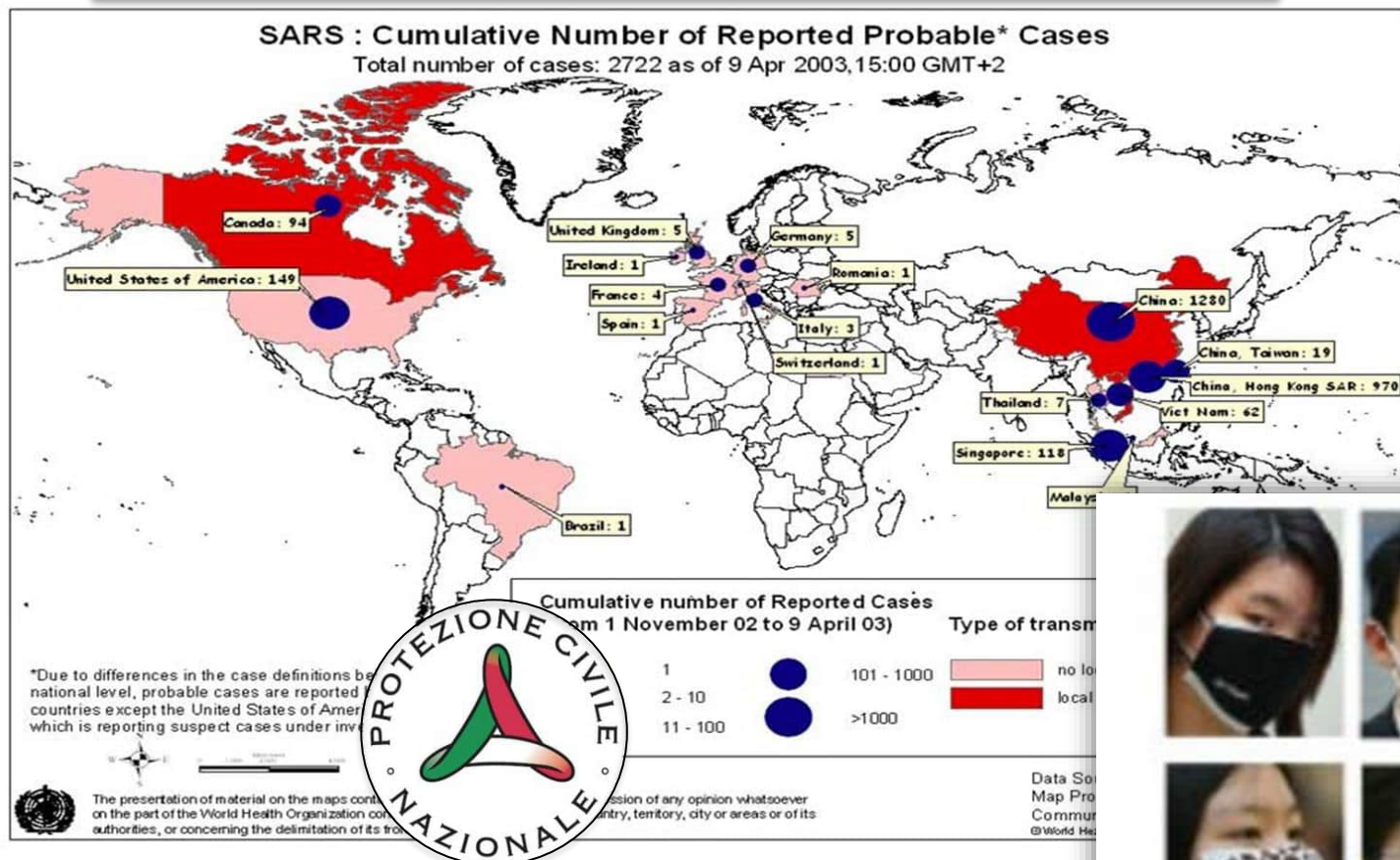
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
 - Forze Armate;
 - Forze di Polizia;
 - Corpo Forestale dello Stato;
 - Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica;
 - Croce Rossa Italiana;
 - Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
 - Corpo Nazionale Soccorso Alpino
- Organizzazioni di Volontariato**



Non dimentichiamoci i cittadini!
Cittadinanza attiva
Comunità resiliente



Eventi 2019 – 2022





... Riassumendo ...

Definizione di Protezione Civile

L'insieme coordinato delle attività volte a fronteggiare eventi straordinari che non possono essere affrontati da singole forze ordinarie

- ❖ La Protezione Civile è definita come “l'insieme coordinato delle attività volte a fronteggiare eventi straordinari che non possono essere affrontati da singole forze ordinarie”
- ❖ Non è un sistema nel quale partecipano solo gli addetti ai lavori, ma è un interesse di tutti, pur con l'ampio impiego delle forze istituzionalmente preposte agli interventi.
- ❖ Non si riuscirà mai a costruire un sistema efficace di Protezione Civile senza un coinvolgimento di massa dei cittadini, adeguatamente organizzati mediante le Organizzazioni di Volontariato.

Evoluzione Normativa

1970 Legge 996 “Norme sul soccorso e l’assistenza alle persone colpite da calamità”

1991 Legge 266 “Legge quadro sul volontariato”

1992 Decreto Min. “Ministero dell’Industria – Obblighi assicurativi”

1992 Legge 225 “Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile”

1998 D.Lgs. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali” Il decentramento e le deleghe

2001 D.P.R. 194 “Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile” (le garanzie)

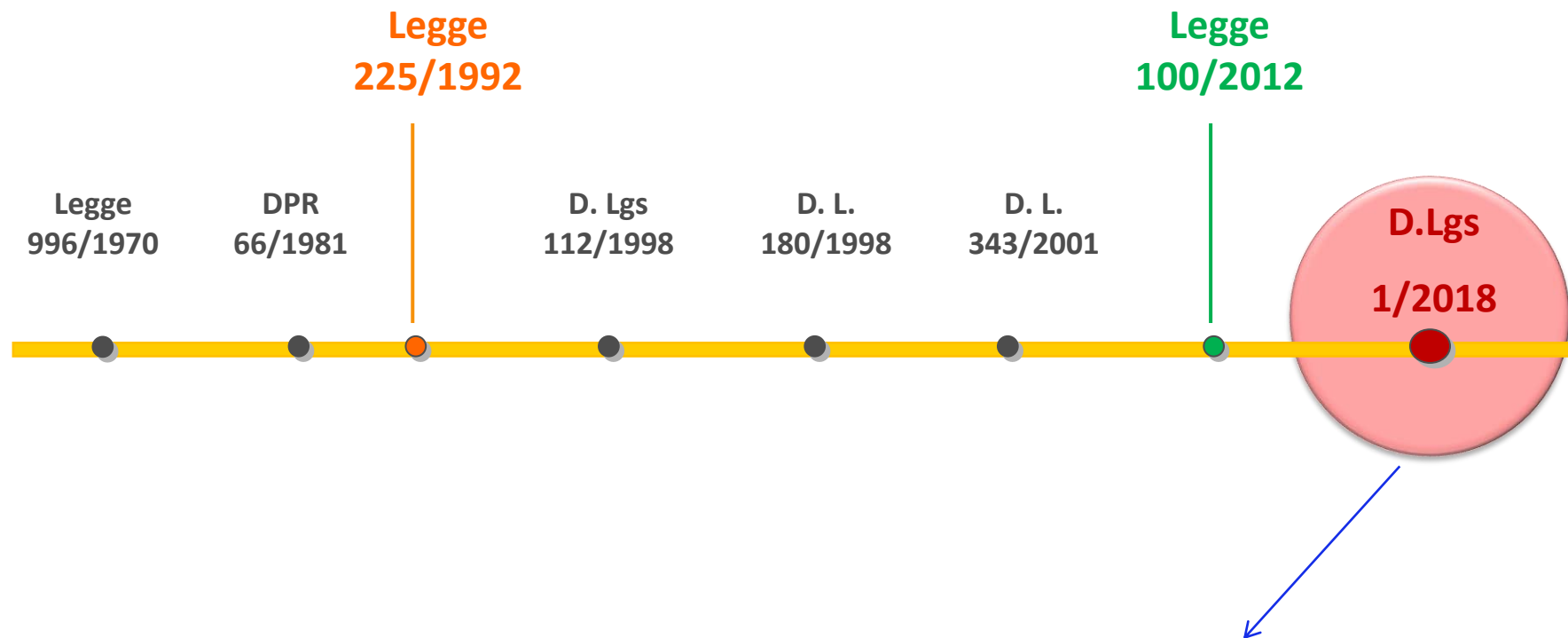
2004 L.R. N. 16 “Testo Unico delle disposizioni Regionali in materia di Protezione Civile”

2010 L.R. N. 9 “Regolamento regionale del volontariato di p.c.”

2012 Legge 100 «Riordino della Protezione Civile»

2018 Legge 1 «Codice della Protezione Civile»

Il Percorso normativo



Ha abrogato la Legge 225 e diversi articoli dei Decreti e delle Leggi sopracitati per creare conformità e linearità di contenuti, ora racchiusi in un unico **Codice della Protezione Civile**.

Evoluzione dello Stato – Responsabili PC

Giuseppe Zamberletti (1992 - 1996)



Guido Bertolaso (1996 - 1997)



Franco Barberi (1997 - 2001)



Guido Bertolaso (2001 - 2010)



Franco Gabrielli (2010 - 2015)



Fabrizio Curcio (2015 – 2017)



Angelo Borrelli (2017 – 2021)



Fabrizio Curcio (2021 – in carica)

Evoluzione del Volontariato

DAL ...

VOLONTARIATO OCCASIONALE

Volontari accorsi a - Firenze per l'alluvione, Longarone per il disastro del Vajont

AL ...

VOLONTARIATO SINGOLO

con i Ruolini delle prefetture

VOLONTARIATO ORGANIZZATO

con il **ruolo** attivo delle OOV

SISTEMA di VOLONTARIATO

con - le Associazioni di PC (ONLUS) - i Gruppi Comunali - i Nuclei di Pronto Intervento (colonne mobili)

Visione Unitaria di Sistema

ide-112
we help you to help people

Risk-cheatsheet - [ITA]



Eventi di tipo «C»
Nazionali e Inter Regionali

DPC (Dipartimento di Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri)
Coordina e gestisce le emergenze di tipo «C»

C



Schema Sistema Nazionale Protezione Civile



CMN colonna mobile nazionale



DICOMAC DICOMAC Direzione Comando e Controllo



Allerte meteo

Eventi di tipo «B»
Regionale e Inter provinciale

La Regione coordina e gestisce le operazioni di tipo B e C con la sala operativa e la colonna mobile

B



CMR colonna mobile regionale



SOR (Regione) Sala Operativa Regionale
CFMR Centro Funzionale Monitoraggio Rischi

Eventi di tipo «B»
Provinciale e Sovra comunale

Il Prefetto coordina tutte le forze dello Stato e non per prestare soccorso.
Il Sindaco di Città' Metropolitana e' autorità di Protezione

B



CCS (Provinciale) Centro Coordinamento Soccorsi - Augustus 14 f.

CMP colonna mobile provinciale



COM (intercomunale) Centro Operativo Misto - Augustus 14 f.

Eventi tipo «A»
Comunale Locale

Il Sindaco e' autorità territoriale di Protezione Civile e fronteggia l'emergenza con le risorse presenti localmente

A



COC Centro Operativo Comunale - Augustus 9 funzioni



PEC Piano di emergenza comunale

Attività della Protezione Civile

PREVISIONE

Insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti con competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento e di pianificazione di protezione civile

- studio del territorio
- analisi storiche
- previsioni meteo
- allerte meteo e avvisi criticità
- progetti di salvaguardia
- mappe pericolosità

- = Enti dello stato
- = Centri di competenza
- = Ordini professionali
- = Università
- = Istituti di ricerca

PREVENZIONE

Insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

- piani di emergenza
- opere di messa in sicurezza
- esercitazioni
- informazione e formazione
- divulgazione concetti di rischio
- incremento della resilienza

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Scuole

EMERGENZA

Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, [...], e la relativa attività di informazione alla popolazione

- salvataggio persone e cose
- interventi operativi
- strutture ricettive
- assistenza alla popolazione
- allestimento campi
- sistemazioni provvisorie

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Aziende di infrastrutture

RIPRISTINO

Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi [...]

- Ricostruzione infrastrutture commerciali e industriali
- Patrimonio abitativo, commerciale e industriale
- Patrimonio Artistico/culturale
- Tessuto sociale

- = Enti dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Aziende di infrastrutture

La "storia" della legislazione di Protezione Civile

2018 D.Lgs. n. 1 «Codice della Protezione Civile»

2012 Legge 100 - "Riordino della Protezione Civile"

2001 D.P.R. 194 - "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile"

1998 D.Lgs. 112 - "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali"

1992 Legge 225 - "Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile"

1991 Legge 266 - "Legge quadro sul volontariato"

1970 Legge 996 - "Norme sul soccorso e l'assistenza alle persone colpite da calamità"



$$R = P \times V \times E$$

C
Formula del rischio

Scenario di rischio (sismologico, idrogeologico, industriale, ecc.)

Tipo di rischio: naturale e/o antropico

Prevedibilità: prevedibile o non prevedibile

La **PERICOLOSITA'** è la probabilità che un evento si verifichi (es. zona a rischio sismico).
La **VULNERABILITA'** è la predisposizione di persone, beni e attività a subire o meno dei danni in seguito all'evento (es. edifici costruiti con criteri antisismici).
L'**ESPOSIZIONE** è data dalla presenza, dalla qualità e dal valore dei beni e delle attività presenti sul territorio che possono essere colpite dall'evento (es. quantità di persone esposte al rischio, presenza di scuole, industrie pericolose o attività economiche, centri storici, cittadini, ecc.).
La **CAPACITA' DI RISPOSTA** del Sistema di PC ai vari livelli dipende direttamente dalla sua organizzazione in emergenza: dalla redazione del piano, dalla definizione delle procedure, dall'individuazione dei soggetti attuatori di azioni previsti dai piani, dall'individuazione degli scenari di rischio, dalla disponibilità in termini di attrezzature e mezzi, dalla presenza delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e dalla resilienza delle comunità (cittadini, consapevolezza dei rischi, conoscenza delle buone pratiche e cultura di protezione civile).

Visione Unitaria di Sistema

ide-112
we help you to help people

Risk-cheatsheet - [ITA]



Eventi di tipo «C» Nazionali e Inter Regionali

DPC (Dipartimento di Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri)
Coordina e gestisce le emergenze di tipo «C»



Schema Sistema Nazionale Protezione Civile

CMN colonna mobile nazionale



DICOMAC Dicomac Direzione Comando e Controllo



Allerte meteo

Consulta NAZ

PREVISIONE

Insieme delle attività, svolte anche con il volontariato, di competenza nazionale, dirette a individuare i pericoli di natura diretta e indiretta, a valutare i rischi di danno e a predisporre i mezzi di intervento.
Insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni e a conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

- studio del territorio
- analisi storiche
- previsioni meteo
- allerte meteo e avvisi criticità
- progetti di salvaguardia
- mappe pericolosità

- = Enti dello stato
- = Centri di competenza
- = Ordini professionali
- = Università
- = Istituti di ricerca

- piani di emergenza
- opere di messa in sicurezza
- esercitazioni
- informazione e formazione
- divulgazione concetti di rischio
- incremento della resilienza

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Scuole

EMERGENZA

Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti e indiretti, di prevenzione e dell'assistenza alla popolazione, eventi calamitosi e in corso di sviluppo.

- salvataggio persone e cose
- interventi operativi
- strutture ricettive
- assistenza alla popolazione
- servizi di emergenza
- risorse

- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Aziende di infrastrutture

RIPRISTINO

Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi [...]

- infrastrutture
- patrimonio abitativo, commerciale e industriale
- Patrimonio Artistico/culturale
- Tessuto sociale

- = Enti dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Aziende di infrastrutture

Eventi di tipo «B» Regionale e Inter provinciale

La Regione coordina e gestisce le operazioni di tipo B e C con la sala operativa e la colonna mobile



CMR colonna mobile regionale



SOR (Regione) Sala Operativa Regionale
CFMR Centro Funzionale Monitoraggio Rischi

Consulta LOM

Eventi di tipo «B» Provinciale e Sovra comunale

Il Prefetto coordina tutte le forze dello Stato e non per prestare soccorso.
Il Sindaco di Città' Metropolitana e' autorità di Protezione



CCS (Provinciale) Centro Coordinamento Soccorsi - Augustus 14 f.

CMP colonna mobile provinciale



COM (intercomunale) Centro Operativo Misto - Augustus 14 f.

CCV-MB, MI, PV ecc.

La "storia" della legislazione di Protezione Civile

- 1992 Legge 225 - "Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile"
- 1991 Legge 266 - "Legge quadro sul volontariato"
- 1970 Legge 996 - "Norme sul soccorso e l'assistenza alle persone colpite da calamità"

Eventi tipo «A» Comunale Locale

Il Sindaco e' autorità territoriale di Protezione Civile e fronteggia l'emergenza con le risorse presenti localmente



COC Centro Operativo Comunale - Augustus 9 funzioni

PEC Piano di emergenza comunale



Scenario di rischio (sismologico, idrogeologico, industriale, ecc.)
Tipo di rischio: naturale e/o antropico
Prevedibilità: prevedibile o non prevedibile

$$R = P \times V \times E$$

Formula del rischio

La **PERICOLOSITA'** è la probabilità che un evento si verifichi (es. zona a rischio sismico).
La **VULNERABILITA'** è la predisposizione di persone, beni e attività a subire o meno dei danni in seguito all'evento (es. edifici costruiti con criteri antisismici).
L'**ESPOSIZIONE** è data dalla presenza, dalla qualità e dal valore dei beni e delle attività presenti sul territorio che possono essere colpite dall'evento (es. quantità di persone esposte al rischio, presenza di scuole, industrie pericolose o attività economiche, centri storici, cittadini, ecc.).
La **CAPACITA' DI RISPOSTA** del Sistema di PC ai vari livelli dipende direttamente dalla sua organizzazione in emergenza: dalla redazione del piano, dalla definizione delle procedure, dall'individuazione dei soggetti attuatori di azioni previsti dai piani, dall'individuazione degli scenari di rischio, dalla disponibilità in termini di attrezzature e mezzi, dalla presenza delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e dalla resilienza delle comunità e cittadini (consapevolezza dei rischi, conoscenza delle buone pratiche e cultura di protezione civile).



**PROTEZIONE CIVILE
DI TUTTI, CON TUTTI.**
www.protezionecivile.it



... Domande ...





Grazie per
L'attenzione



Nucleo Volontariato e Protezione Civile Brugherio «Active Network Center»

Via San Giovanni Bosco, 29
20861 Brugherio (MB)
e-mail: info@anc-brugherio.it
Web: www.anc-brugherio.it



www.anc-brugherio.it
www.anc-formazione.it
www.anc-beniculturali.it